

ABBONAMENTI

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministr. :
VIA GARIBOLDI, 28

TELEFONI:

Direzione 19-21; Cronaca 16-51;
Provincia 18-69; 3° pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ

Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21

Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Vibrante passione per Trieste Italiana

Il cuore di tutti gli Italiani ha in questi giorni palpato di vibrante amore per Trieste italiana, contro i cui cittadini, rei di aver celebrato con nobili manifestazioni di patriottismo l'anniversario di un solenne impegno assunto dagli Alleati, si era brutalmente scagliata, in assoluto dispregio dei principi di libertà e di democrazia, la cosiddetta polizia civile del governo d'occupazione. L'unanime sentimento di indignazione, suscitato dalle insane violenze, si è manifestato nelle ardenti dimostrazioni della gioventù studentesca, sempre generosamente pronta ad insorgere in difesa dei più sacri ideali, nella deplorazione degli organi di stampa, nell'azione ferma, equilibrata e dignitosa del Governo e della Diplomazia.

E la voce del popolo italiano non è rimasta inascoltata. All'Italia è stato riconosciuto il diritto di partecipare alla amministrazione della Zona A del cosiddetto Territorio Libero, e martedì una conferenza a tre italo-anglo-americana inizierà i suoi lavori per definire le modalità degli accordi. Ma non basta. Nel Marzo del 1948 Stati Uniti, Inghilterra e Francia si impegnarono solennemente, con la famosa dichiarazione tripartita, a restituire Trieste all'Italia. Da allora non hanno fatto che ripetere che la dichiarazione tripartita è sempre valida, ma si sono ben guardati dal tradurre le loro

La frontiera Giuliana

Queste le quattro linee presentate nel maggio del '46 dalla commissione per la frontiera giuliana. La più sfavorevole a noi era naturalmente quella caldeggiata dai russi; venivano poi, nell'ordine, quella francese, inglese e americana. Esse lasciavano alla Jugoslavia:

LINEA AMERICANA: Fiume (silurificio, cantieri, raffinerie, manifattura tabacchi, centrale per elettrolitica); Idria (mercurio); 5000 q.li anni); Pisino (bauite); Pinguente e Lipizza (erbone); Postumia (turismo); ferrovia Trieste-Piedicole.

LINEA INGLESE: come sopra, più: L'Arsa (carbone; 900 mila tonnellate; bauite).

LINEA FRANCESE: come sopra, più: Pola (cantieri, impianti per la conservazione del pesce); Isola Brioni (turismo).

LINEA RUSSA: come sopra, più: Trieste (attrezzatura portuale e industriale, acciaierie, industrie chimiche, raffinerie); Montefalcone (cantieri, industrie meccaniche, impianti chimici, stabilimenti, aeronautici); tutta la bauxite dell'Istria (più di metà della nostra intera produzione); le industrie di Capodistria e d'Isola d'Istria; cave di marmo e pietra.



LA PESCA DELLE BALENE

CINQUE MILIARDI E MEZZO DELLA REGIONE

NESSUN BENEFICIO AL LAVORO SICILIANO

TRAPANI, 28. Dagli ambienti marinari di Trapani e Provincia ci giunge da qualche tempo l'eco, sempre più frequente, di apprezzamenti non favorevoli a proposito della ventitata costituzione di una flotta baleniera destinata alla pesca delle balene nell'Antartide. Abbiamo voluto assumere informazioni al riguardo: le pubblichiamo riservandoci di indagare ancora.

La notizia è vera senza dubbio, poiché è stata comunicata ufficialmente dal bollettino d'informazioni della Regione. La spesa prevista è di tredici miliardi e mezzo per la costruzione di dodici baleniere da 500 tonnellate ciascuna, di una nave appoggio e di una nave officina sulla quale avverrebbe la prima lavorazione delle carni, grassi ecc. delle balene pescate.

La notizia è vera senza dubbio, poiché è stata comunicata ufficialmente dal bollettino d'informazioni della Regione. La spesa prevista è di tredici miliardi e mezzo per la costruzione di dodici baleniere da 500 tonnellate ciascuna, di una nave appoggio e di una nave officina sulla quale avverrebbe la prima lavorazione delle carni, grassi ecc. delle balene pescate.

to di Palermo assorbirebbe solo 900 milioni) che facilmente potrebbe andar perduto per l'Italia, facilmente per la Sicilia: insomma vogliamo dire che nulla impedirebbe un lucroso cambiamento di bandiera o, più semplicemente, l'iscrizione del naviglio in un altro compartimento marittimo.

Si dice che in Giunta di Governo Regionale sarebbero sorte vivaci discussioni, essendo stato presentato un progetto di Legge regionale autorizzante la Regione a fornire danaro a Società industriali mediante obbligazioni. La Legge sarebbe stata accantonata per l'intervento dell'On. Restivo.

Quando si ha una motopesca agenziale come quella Siciliana (in questo momento vogliamo parlare a nome di tutti i Siciliani e non dei soli residenti nella provincia di Trapani), una motopesca per la quale una decima parte di quei tredici miliardi e mezzo rappresenterebbe la salvezza, non è lecito impegnare Stato e Regione in un'avventura finanziaria di tale entità e di tale incertezza.

Questa è la nostra meditata opinione di osservatori disinteressati; ma è anche l'opinione di larghi strati della marineria trapanese e siciliana. Saremmo lieti di sbagliarci e

vorremmo poter pubblicare, dopo queste critiche sincere, non meno sincere parole di rincrescimento per aver errato nella valutazione dei fatti e nella narrazione dei fatti stessi.

Questa è la nostra meditata opinione di osservatori disinteressati; ma è anche l'opinione di larghi strati della marineria trapanese e siciliana. Saremmo lieti di sbagliarci e

Questa è la nostra meditata opinione di osservatori disinteressati; ma è anche l'opinione di larghi strati della marineria trapanese e siciliana. Saremmo lieti di sbagliarci e



L'imponente manifestazione studentesca a Trapani

Sui rioni periferici di Trapani ci scrive il Commissario Prefettizio

TRAPANI, 28. Riceviamo e pubblichiamo: «All.mo Sig. Direttore di Trapani Sera CITTA'»

Non per spirito di polemica, ma per la precisione dei fatti, mi permetto in merito a quanto è stato pubblicato nel n. 12 del 22 corr. del Lei periodico, rilevare quanto segue: 1) Il quadro luminoso, di recente collocazione, dinanzi al Palazzo delle PP. TT., è stato donato dall'Assessorato Regionale per il Turismo all'E.P.T. di Trapani il quale a sua volta ha interessato questa Amministrazione perché ne curasse la collocazione e il funzionamento.

Il Comune ha provveduto in proposito con una spesa di Lire 14.000 circa per la messa in opera ed ha assunto a suo carico l'onere del consumo della energia elettrica necessaria per la illuminazione del quadro stesso. Su tale argomento inoltre è bene aggiungere che l'Amministrazione comunale, con deliberazione n. 33 dell'8 febbraio 1952 regolarmente approvata, ha disposto per l'acquisto di altri due quadri analoghi, per un importo di L. 250.000.

La commissione è in corso e non appena i quadri stessi saranno arrivati verranno subito col-

cati. Quindi la segnalazione del Suo periodico è superata dai fatti. 2) Per quanto segnato sotto il titolo «Rivolgere al Rione della Annunziata maggiori cure e più vive attenzioni» pubblicato sullo stesso numero del Suo pregiato Settimanale, questa Amministrazione nonostante il suo carattere straordinario, non ha mancato di interessarsi vivamente anche di tale problema ed in occasione della recente visita dell'On. Milazzo, Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, si è premurata di prospettare la necessità di tale importante e popolare rione.

In seguito ad accurata visita eseguita sul posto dall'On. Assessore, si è ottenuto il finanziamento per i lavori di sistemazione delle vie Monte e Mercato A (oggi Via Ten. Salvatore Alberti), questa ultima fino alla comunale per Salemi, il tutto per l'ammontare complessivo di L. 14.000.000, inclusa in esse la sistemazione della via Villanova.

Il progetto relativo è stato già compilato, vistato dal Genio Civile, e trovata a Palermo; si è in attesa dell'emissione del necessario decreto Regionale per l'aggiudicazione dei lavori. Per quanto riguarda il bevaio, la deliberazione che approva il preventivo per la sistemazione, già redatto, andrà prossimamente in pubblicazione.

La sistemazione di Piazza Stovigliati e delle vie Peppi e Palermo è stata compresa nel lotto di lavori straordinari per l'ammontare di L. 60.000.000, già appaltati dalla Impresa Lambertini e che hanno avuto già inizio partendo dalla Via G. B. Fardella. Come si rileva da quanto avanti esposto questa Amministrazione, assieme agli altri problemi che ha affrontato, non ha trascurato quelli del Rione della Annunziata.

E' bene a tal proposito tener presente che l'Amministrazione Commissariale è di breve durata e non si può pretendere che in pochi mesi vengano risolti problemi che in molti anni e da Amministrazioni ordinarie non hanno potuto trovare soluzioni. D'altra parte, dopo quanto si è ottenuto in materia di lavori pubblici dallo Stato e dalla Regione, e considerato quanto si è chiesto e si è in attesa di ottenere (attuazione del piano di ricostruzione, fognatura generale della città, sistemazione ed ampliamento della rete idrica ecc.) è opportuno che altre richieste siano avanzate in maniera tempestiva e graduale perché abbiano possibilità di pratica attuazione.

Non è possibile poi che il Comune possa affrontare con i propri mezzi l'ingente onere della integrale sistemazione di tutti i quartieri cittadini perché la rilevante spesa occorrente si tradurrebbe, in ultima analisi, in insaprimenti della pressione fiscale, il che evidentemente provocherebbe proteste da parte della cittadinanza a meno che... cotesto diffuso periodo non voglia farsi promotore di una apposita campagna giornalistica che valga a persuadere i contribuenti a sopportare aumenti di tasse e tributi.

Benché il mio temperamento sia alieno da esibizionismo purtuttavia ritengo opportuno portare a conoscenza della cittadinanza quanto nel breve tempo di pochi mesi è stato fatto per risolvere i problemi cittadini. Ciò in quanto gli atti dell'Amministrazione straordinaria non seguono la procedura normale di

Una grande industria sorgerà a Trapani

L'ing. Lambertini è uno di quegli Industriali «piovuti» dal Nord in Sicilia per l'industrializzazione dell'Isola. Diciamo «piovuti» riprendendo l'espressione, tutt'altro che adatta, di quegli autonomisti in ritardo che per tanti anni nulla hanno saputo realizzare ed ora vedono con invidia che la Sicilia offre condizioni ideali per piccole e medie industrie (forse un giorno anche per grandi industrie).

E' proprio l'afflusso di capitali e di energie dal Nord che deve farci piacere, perché dimostra che il programma di industrializzazione formulato dalla Regione è assai più che un desiderio, è un piano molto serio che viene preso in considerazione anche da chi è abituato a fare i conti con le cifre e non con le chiacchiere.

In Italia da anni si tenta di sostituire il ferro od altro materiale da costruzione con il calcestruzzo armato, anche in manufatti di grande mole. Notissimi i paragoni della S.C.A.C. in cemento armato centrifugato. In cementazione, tuttavia, da luogo a certi inconvenienti, ai quali si è riusciti ad ovviare, recentissimamente, con la «vibrazione». L'idea dell'ing. Lambertini è semplice: produrre manufatti in calcestruzzo «vibrato». E poiché la Sicilia è una buona consumatrice di prodotti del genere, tanto vale impiantare un stabilimento in Sicilia. All'amico dott. Bruno si deve in gran par-

SORGE A TRAPANI IL LICEO MUSICALE

L'interessamento del Commissario Prefettizio al Comune Comm. Kurunis e del Provveditore agli Studi Dott. Orlando

TRAPANI, 28. Mercoledì, 21 c. m., hanno avuto luogo a Palazzo D'Alì due importanti riunioni, relative alla trasformazione ed al potenziamento dell'Ente Musicale Trapanese. Nella mattinata il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'E.M.T. Prof. Avv. Corrado De Rosa ed il Prof. Nicola Corso del nostro giornale, accompagnati dal Segretario dello stesso Ente Rag. Tommaso Cavallaro, hanno avuto un cordiale scambio di vedute col Provveditore agli Studi di questa istituzione a Trapani del Liceo Musicale, il Comm. Orlando ha assicurato il suo incondizionato appoggio alla nobilissima iniziativa.

Nel pomeriggio la stessa Commissione ha conferito col Commissario Prefettizio Comm. Giovanni Kurunis, alla presenza del Segretario Generale al Comune Cav. Gennaro Pastore. E' stata esaminata l'attività fino ad oggi svolta, nella nostra città, dalla Scuola d'Archi e strumenti a fiato «Alessandro Scarlatti» e si è studiata l'opportunità di trasformare l'E.M.T. in Liceo Musicale, meglio rispondente alle aspirazioni ed alle esigenze della cittadinanza. Tale Liceo, comunale in un primo tempo, verrebbe avviato successivamente al suo pareggiamento.

Il Commissario Prefettizio, accolta con entusiasmo la proposta del passaggio dell'E.M.T. al Comune e della sua trasformazione in Liceo Musicale, ha annunciato che, con delibera in corso, l'Amministrazione Comunale metterebbe a disposizione del nuovo Liceo il terzo piano di Palazzo Cavarretta, e ciò in attesa di una sua migliore e definitiva sistemazione. E' stato quindi costituito un Comitato Promotore, che verrà costituito al più presto da una Giunta o da un Consiglio di Vigilanza, non appena il nuovo Istituto avrà avuto il riconoscimento legale da parte del Governo della Regione. Il Comitato Promotore, che si riunirà lunedì prossimo, è così formato: Comm. Giovanni Kurunis, Commissario Prefettizio al Comune - Presidente; Comm. Dott. Salvatore Orlando, Provveditore agli Studi; Prof. Avv. Corrado De Rosa; Prof. Dott. Nicola Corso; On. Avv. Stefano Sigale; Signa Silvia Patti; Signa Lillina D'Alì Pucci; Rag. Tommaso Cavallaro, Segretario.

L'Assessore al Turismo per lo sviluppo di Erice

L'Assessore Regionale per il Turismo e lo Spettacolo On. D'Angelo ha ricevuto nel suo ufficio, presente l'On. Di Blasi, il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo Dott. Amodeo, il Dottor Garziano, Segretario dell'Ente stesso, il nostro Direttore Dottor Vento, l'ing. De Maria, il Cav. Rocco Greco ed il Dott. Laureato Alestra, i quali gli hanno presentato il progetto di un posto di soggiorno e ristoro per il Turismo che sorgerà ad Erice nell'area del «Ciclope». L'On. D'Angelo ha assicurato il suo vivo interessamento per la immediata realizzazione del progetto, ed ha comu-

Nel prossimo numero un articolo di Carmelo Trasselli su un importante problema d'attualità per l'economia siciliana: COTONE IN SICILIA

L'On. Di Blasi a "Trapani Sera", Domani il "Trapani" contro l'"Agrigento"



L'On. Dott. Giuseppe Di Blasi, Assessore Regionale ai Trasporti, alla Pesca e alle Attività Marine, ha voluto negli scorsi giorni onorare di una sua visita la sede di "Trapani Sera". Ricevuto dal Direttore Dott. Vento e dal capo redazionale, l'On. Di Blasi si è vivamente interessato dell'organizzazione del giornale, per il quale ha avuto parole di cordiale apprezzamento e di affettuosa simpatia. Sono stati passati quindi in rassegna, in una amichevole conversazione, i principali problemi della nostra città e della Provincia, per la cui soluzione lo Autentico Parlamentare ha assicurato il suo appassionato interessamento e il suo valido appoggio.

Domani il "Trapani" contro l'"Agrigento"

In una giornata decisamente favorevole alle squadre ospitanti e nella quale le tre Grandi della classifica sono scivolate sulla buccia dell'insuccesso, il Trapani, lontano dalle proprie mura, è riuscito a fare tutta sua la posta in palio. E per quanto il successo sia stato ottenuto di stretta misura e per di più in casa della cenerentola del Girone, esso è tuttavia meritevole del più ampio consenso e del più vivo elogio. Intanto, incamerati i due punti e dato un assetto più stabile alla classifica, il Trapani si appresta ad incontrare il bianco-azzurri di Agrigento. Trapani ed Agrigento, ovvero le due nobili decadute del Girone, saranno domenica ancora una volta di fronte in un incontro che pur non legato ad interessi di classifica, essendo in-

Uomini e cose contoluce LA PULCE nell'orecchio

L'uovo di Colombo

Alle guagnele! E' proprio vero che le idee più geniali e luminose sono come l'uovo di Colombo: semplici, elementari, una cosa da nulla; ma tuota sta a trovarle. Chi avrebbe pensato, ad esempio, che il problema della sistemazione integrale di tutti i quartieri cittadini si sarebbe potuto risolvere così, di punto in bianco, in quattro e quattr'otto, dall'oggi al domani, ipso facto, illico et immediate, d'embè, sul tamburo, e chi più ne ha più ne metta? Eppure l'idea è balenata all'amico Comm. Kurunis, che ce la suggerisce in una simpatica lettera che pubblichiamo in altra parte di questo giornale. Ed è un'idea che non ci vuol proprio nulla a tradurla in atto; tanto che noi la facciamo senz'altro nostra e ci accingiamo subito all'opera. Non si tratta d'altro, in fondo, che di questo: farci promotori di una bella campagna giornalistica che valga a persuadere i contribuenti a sopportare aumenti di tasse e di tributi. Così le casse del Comune si rimpianzeranno in un battibaleno, e tutti i rioni cittadini potranno essere sistemati in un "amen", in un "fat", in meno che non si dica. Comendator Kurunis, grazie dell'idea, e non si preoccupi; anzi consideri la cosa come già fatta. Al lavoro, dunque; affacciamoci allo storico balcone e cominciamo.

Primo appello ai cittadini

Amici, lettori, concittadini e gregi nonché esimi! (Applausi vivissimi; grida di: Viva! Bene! Basta!) Noi non veniamo sulla pubblica piazza a vendervi la solita macchinetta per affettare patate, o il liquido miracoloso che trasforma in argento le posate di latta arrugginita, o il pettine infrangibile che si rompe solo appena cominciata ad usarlo. No, Signori e Signore! Noi non vi offriamo né queste né altre cose (ragazzino, lasciami lavorare); noi non vi offriamo proprio nulla; siamo venuti su questa pubblica piazza non per offrire, ma per chiedere, e vi chiediamo una cosa semplicissima: che voi paghiate con gioia, con voluttà, con delirante entusiasmo, tasse e balzelli, dazi e gabelle, imposte e tributi, siano essi indiretti, diretti o così così. Noi vi chiediamo, Signori e Signore, che voi sopportiate pazientemente congrui e periodici aumenti di tassazioni; anzi che (avocando tali aumenti) organizzando manifestazioni oceaniche e sfilando per le vie della città, musica in testa, al grido faticoso di "Tasse e Lavoro!" Lettori, amici, concittadini! Volette che i nostri rioni siano sistemati, restaurati, risanati? Aprite le vostre scarselle, suonate i vostri portogelli, ritirate dalle Banche i vostri risparmi, traete fuori dal fondo delle calze o da sotto il matero il gruzzolo che avete accumulato, e portate tutto all'Esattore Comunale! Cittadini, noi vi esortiamo ad amare i balzelli! Non baciate le fanciulle, ma i balzelli! Non bevete un vermouth, ma un balzello al seltz! (Urli, fischi, tentativi di linciaggio. Dietro i cordoni della forza pubblica, che ci protegge, scorgiamo il Comm. Kurunis che brandisce un nodoso randello e lo agita con gesto assai eloquente).

Questione istituzionale?

Ma, a proposito di sistemazione stradale, vorrebbero i signori Uffici Tecnici del Comune favorire, magari per iscritto, qualche spiegazione sui motivi che li inducono ad odiare così ferocemente la Piazza Principessa Jolanda e, per riflesso, tutti gli infelici cittadini che abitano nelle case circostanti? Se si tratta di una questione istituzionale, cambino pure il nome alla Piazza di cui trattasi, la intitolino magari alla Onorevole Gina Mare, ma poi la lascino in pace una volta e per sempre! Da parecchi anni, infatti, quella povera piazza è ingombra di basole, di breccia, di terriccio, di pietrisco, di rifiuti e detriti di ogni genere; ed a nulla son valsi gli appelli, le proteste, le invocazioni ed i rilievi dei privati cittadini e della pubblica stampa. Si devono rizzare il Corso Vittorio Emanuele, la Via Fardella, la Strada dei Porci, la strada nazionale Trapani-Palermo? Ecco che le basole divelte, i frammenti di conglomerato bituminoso, i sassi, la polvere e il fango si trasportano in Piazza Jolanda, si ammucchiano in Piazza Jolanda, come decroto e reverente tributo alla memoria del grande concittadino cui è dedicato, nel centro della piazza, un malinconico monumento. Nelle ore in cui non vi affluiscono uomini e mezzi carichi di detriti, la zona diventa dominio incontrastato di orde di monelli, che se ne impadroniscono con urla di gioia feroce, dopo avere dissotterrato l'ascia di guerra ed avere intinto le loro frecce nel velenosissimo "curaro". Un draconiano decreto inibisce severamente agli agenti di polizia urbana l'accesso alla Piazza ed ai suoi immediati dintorni; talché le bande e i soldati monelli possono liberamente imperversare sull'accidentato campo di battaglia, ed organizzare fite sassate contro le finestre ed i balconi circostanti nonché contro i temerari che osano disturbare avventurandosi a transitare

per quei paraggi od a mettere il naso fuori dal portone. Be', come la mettiamo, Signori del Comune, questa faccenda della Piazza Jolanda? Se proprio è necessario trasformarla in cantiere per i lavoratori in corso, non si potrebbe costringere la ditta appaltatrice a cingerla di un muro, come si fa in tali circostanze? Ed allorché, piaciendo al Signore misericordioso, i lavori stradali saranno terminati, sarà possibile sperare che la povera piazza sia finalmente sgombrata di basole e pietrame, ripulita, sistemata, resa accogliente e decorosa? Bah!

Rapare le aiuole

Sissignori, proprio così: Bah! L'abbiamo detto e non siamo disposti a ritrattarci. Ed anzi lo ripetiamo come indice della perplessità che ci prende ogni volta che vediamo squadre di giardinieri, armate di vanghe, di zappe, di erpici e di cesoie, muovere decisamente dall'assalto delle aiuole cittadine, appena queste cominciano a rivestirsi di verde, ma di verde veramente rispettabile, non di erbacce. Forse quei ventunenni se ne stanno in agguato, durante tutta la stagione invernale, spiando con occhio vigile ed attento piante e cespugli, pronti a balzar loro addosso qualora gli innocenti vegetali, in obbedienza alle leggi della natura, accennino ad adornarsi di nuove tenere fronde e di fiori. I giardinieri suddati, con una specie di jureo sadico, si affrettano allora a stroncare, a svelle, ad estirpare; e subito provvedono al trapianto di nuove pianticelle tiscuzze, che spesso non arrivano ad attecchire ed a raggiungere il loro completo sviluppo, e fanno benissimo, perché se osassero svilupparsi come si deve subirebbero anch'essa la triste sorte di quelle che le hanno precedute. Una specie di fatica di Sisifo, insomma, senza pregiudizio per quella delle Danaidi; signore non meglio identificate, che vi preghiamo di salutarci ben distintamente.

Perle giapponesi

"Trapani marinara e industrie, rappresentata degnamente da quei vasti ceti di popolazione che dal mare traggono essenzialmente la loro esistenza, non poteva non mancare (sic!) domenica 23 marzo ai cantieri di Portogallo..." E difatti Trapani marinara è mancata, non avendo alcun interesse di recarsi all'estero; ed ha preferito riversarsi a Porta dei Galli, per assistere al varo di una nave nuova, italiana, ondata e per cui, chiedendo vive scuse ai nostri amici per il tono insolitamente serio e battagliero di questa puntata della nostra ineguagliabile rubrica, ci ripromettiamo di fare onorevole ammenda la prossima volta, e, mentre annunziamo ai nostri più ragguardevoli amici nuovi salacissimi sfottò a loro carico, li preghiamo di voler gradire i nostri più profondi e devoti ossequi.

PEPERONCINO

Imponente assemblea dei dipendenti comunali

Nei locali del Cinema Teatro «Moderno» ha avuto luogo sabato scorso la riunione dell'Assemblea dei Dipendenti Comunali del Capoluogo. A presiedere i lavori dell'Assemblea è stato chiamato il Dott. Ferrante, Vice Ragoniere e Capo del Comune. Ha preso per primo la parola il Segretario del Sindacato Dipendenti Comunali, Geometa Giuseppe D'Angelo, il quale, dopo avere rivolto un vivo

ringraziamento al Commissario Prefettizio al Comune Rag. Kurunis per la cordiale comprensione dimostrata verso il personale dipendente, e dopo avere con commossa parola commemorato i colleghi recentemente deceduti, ha svolto una esauriente relazione sui risultati del Convegno interregionale dei Dipendenti Enti locali tenutosi nella precedente settimana ed al quale egli aveva partecipato. L'oratore ha quindi diffusamente parlato della situazione giuridica, economica, assistenziale e previdenziale della categoria, invocando una maggior comprensione da parte degli organi governativi, specie per quanto riguarda le richieste di istituzione dei ruoli transitori e della estensione obbligatoria, in favore dei dipendenti Enti locali, dei miglioramenti economici concessi ai dipendenti dello Stato. Ha infine comunicato che nel prossimo giugno il Segretario Nazionale della Federazione Dipendenti Enti Locali Dott. Giuseppe Di Lorenzo, accogliendo l'invito del Sindacato Dipendenti Comunali di Trapani, sarà nella nostra città per presiedere un convegno dei dipendenti degli Enti Locali della Provincia.

Hanno successivamente preso la parola il Casiere del Sindacato Sig. Giulio Brulleri ed il Se-

GLI SPETTACOLI

CINEMA ARISTON
Sabato 29 e Domenica:
OKINAWA
un tecnico spettacolo
Da lunedì 31:
NON SIATE TRISTI PER ME
CINE FONTANA

Oggi:
LA CANZONE PAGANA
con Esther Williams
e Howard Keel
Martedì:
LA PORTA DELL'INFINITO
CINEMA IDEAL

Una nuova edizione di «Un americano alla corte del Gran Khan»:
LE AVVENTURE DI MARCO POLO
con Gary Cooper

Martedì:
I FUGGITIVI DELLE DUNE
CINE MODERNO

Sabato:
MILANO MILIARDARIA
con Tino Scotti e Franca Marzi
Lunedì:
TRAGICA INCERTEZZA
Mercoledì:
LA STRADA
FINISCE SUL FIUME
CINEMA OLIMPIA

Oggi:
MONTAGNA DI CRISTALLO
Lunedì:
CANTINFLAS E I TRE MOSCHETTIERI
Mercoledì:
AQUILE DEL PACIFICO
CINEMA VESPRI

Sabato:
IL PRINCIPE LADRO
Prossimamente:
LA NAVE SENZA NOME

Macchiette cittadine

Il venditore di pesci rossi



Chi, facendosi forte dei detti dell'etimologia, osasse chiamare "pescivendolo" il venditore di pesci rossi, ne provocherebbe il legittimo risentimento; e non perché egli disprezzi quella benemerita categoria di lavoratori, ma perché in realtà il suo commercio è di tutt'altro genere. Egli, infatti, è un artista dell'ittica, che mira a soddisfare soltanto il gusto estetico dei suoi clienti, e non a rimpinzarne il ventre insaziabile; e perciò fornisce loro creature vive e guizzanti, anziché freddi cadaveri da infarinare e far saltare in padella.

Il venditore di pesci rossi fa le sue apparizioni per le strade cittadine a lunghi intervalli; reca in una mano la vaschetta di vetro piena di acqua limpida e in cui nuotano, spensierati e felici, i graziosi animalletti, e nell'altra una piccola rete, simile a quella dei cacciatori di farfalle, con la quale pesca dal recipiente gli scodinzolanti pe-

sciolini per versarli nelle vaschette o nelle bacinelle che gli acquirenti gli porgono. Il venditore si separa sempre con un po' di malinconia dagli esserini vivi e palpitanti che ha allestiti con tanto amore; ma gode della gioia che essi recano ai loro nuovi proprietari, e specialmente ai bambini che non si stancano di ammirarli, standosene col naso incollato al recipiente, e vorrebbero rimpinzarsi di briciole di biscotti e di mollicchie di pane. Qualche volta i pesciolini si avvicinano al vetro, e sembrano enormi, tanto che i bimbi si ritraggono spaventati; ma poi riacquistano le loro dimensioni normali, e ricominciano ad andare su e giù, avanti e indietro, percorrendo in tutti i sensi il loro decimetro cubo di acqua e bocheggiando senza sosta, con tanta nostalgia nei grandi occhi sbarrati che forse sognano gli oceani immensi pieni di alghe di smeraldo e di stelle marine.

Il venditore di pesci rossi, quando ha venduto fino all'ultimo esemplare, butta via l'acqua della sua vaschetta, e sparisce d'un tratto, come per incanto, col suo recipiente di vetro a forma di grosso calice e con la sua minuscola rete. Dove egli vada a nascondersi, non si sa; c'è chi giura di averlo visto inabissarsi sotterra, dove scorrono misteriosi fiumi pieni di pescetti rossi e verdi e dorati ed argentati, entro corridoi e caverni scintillanti di stalattiti e di stalagmiti. Ne emergerà un giorno, con la vaschetta di nuovo colma; e riprenderà il suo giro.

★ CRONACA DI TRAPANI ★

Rinascita della marineria trapanese

La Motonave "Gaspere" è scesa in mare



Domenica scorsa, nel Cantiere Russo - Stampa di Porta Galli, è stata felicemente varata la motonave «Gaspere» dell'armatore Capitano Gaspere Russo.

Alla cerimonia, improntata alla più grande semplicità, com'è nelle tradizioni della sobria e laboriosa marineria trapanese, hanno assistito l'Assessore Regionale alla Pesca e alle Attività Marine On. Giuseppe Di Blasi, il Deputato Regionale On. D'Antoni, il Vice Prefetto Dott. Mancuso, il Presidente della Camera di Commercio Prof. Riccio, i Comandanti in prima e in seconda della Capitaneria di Porto con un folto gruppo di Ufficiali, il Comandante del Circolo delle Guardie di Finanza, il Direttore della Dogana, il Presidente dell'Istituto Nautico Dott. Leonardo Genovese, e molte altre Autorità e personalità, oltre ad una gran folla di armatori, di tecnici e di appassionati del mare. Era presente anche l'Addetto Navale all'ambasciata statunitense a Roma, Comandante Marshall, che si trovava per caso in gita turistica a Trapani con la sua gentile Signora.

Poco dopo le ore 16 l'Arciprete di S. Pietro, Mons. Ardito, ha benedetto la bella unità, sulla cui chiglia la gentile Madrina, Signora Maria Russo, sposa del Cap. Salvatore Russo, Comandante della motonave, ha infranto la tradizionale bottiglia di spumante. Le maestranze del cantiere hanno quindi tolto i puntelli, che trattenevano il natante, ed il «Gaspere», fra la più viva emozione degli astanti, è scivolato, lentamente dapprima, poi con sempre maggiore velocità, verso le acque del porto, dove si è mollemente adagiato, levando nel cielo il festoso arcobaleno del suo gran pavese.

Tutte le Autorità presenti si sono vivamente felicitate con l'armatore Cap. Russo, al quale hanno espresso la loro ammirazione per le sue coraggiose iniziative, che così efficacemente contribuiscono al risorgere delle fortune marinare di Trapani. Parole di ammirazione e di elogio tutti gli intervenuti hanno anche avuto per le maestranze trapanesi che, a prezzo dei più grandi sacrifici, quasi senza mezzi e col solo sussidio della loro intelligenza, della loro esperienza e della loro tenace volontà, riescono a realizzare quanto altrove è frutto di una straordinaria abbondanza di mezzi e di una perfetta attrezzatura.

120 alloggi INA - CASA



Lunedì scorso l'Assessore alla Pesca On. Di Blasi, accompagnato dal Presidente dell'Istituto Case Popolari Dott. Calceara e dall'Ing. Marrone, ha visitato il complesso dei 120 alloggi dell'INA Casa, in costruzione nel quartiere Palma. Gli alloggi sono destinati agli impiegati e ai lavoratori che versano il contributo INA Casa e si prevede che saranno ultimati entro l'anno.

IL VESCOVO DI TRAPANI per le famiglie dei senza tetto

Apprendiamo che S. E. il Vescovo di Trapani, Mons. Corrado Mingo, il cui cuore paterno è particolarmente sensibile alle sofferenze delle creature più povere e diseredate, ha costituito recentemente un Comitato per l'assistenza religiosa morale e materiale delle famiglie dei senza tetto, ricoverate nei locali delle ex Caserme Damiani, XXX Gennaio, San Francesco di Paola, ecc., spesso in condizioni inconcepibili di promiscuità e di abbruttimento. Il Presule ha inoltre prospettato la triste situazione di quegli infelici al Provveditore alle Opere Pubbliche di Palermo, Comm. Ing. Scimone, il quale, pienamente compreso della gravità e dell'urgenza del caso, ha ottenuto dal Ministro Aldisio la somma di lire 75.000.000 per la immediata ripre-

zazione dei lavori delle case per i senza tetto e per la costruzione di 108 nuovi alloggi. S. E. Mingo ha espresso al Ministro Aldisio ed al Comm. Scimone la viva gratitudine sua e delle famiglie che beneficieranno del provvedimento.

Il Prefetto visita l'Ufficio Contributi Unificati

S. E. il Prefetto della Provincia Darwin Criscuoli ha visitato giorni fa l'Ufficio Prov. Contributi Unificati accompagnato dal Consigliere Dott. Angelo, Presidente della Commissione Provinciale.

S. E. il Prefetto, ricevuto dal Direttore dell'Ufficio Dott. Vincenzo Amoroso, ha visitato l'Ufficio e i Servizi, interessandosi vivamente dell'andamento dei vari settori e particolarmente del settore Elenchi Nominativi dei Lavoratori aventi diritto al godimento delle prestazioni mutualistiche e previdenziali.

S. E. il Prefetto prima di lasciare l'Ufficio si è vivamente congratulato con il direttore e con i funzionari per l'ottima attrezzatura e per il perfetto funzionamento dei vari servizi.

PASQUA degli intellettuali

Ad iniziativa del movimento Laureati di A. C. nei giorni 3, 4 e 5 Aprile p. v., nella Chiesa Cattedrale, alle ore 19 precise, saranno tenute delle Conferenze in preparazione della "Pasqua degli Intellettuali" dal noto scrittore di "Civiltà Cattolica", Prof. Dott. A. Messineo, della Compagnia di Gesù.

Domenica 6 Aprile alle ore 9 precise nella stessa Chiesa sarà celebrata la S. Messa della Comunione Pasquale.

Provvedimenti di Polizia

La Commissione Prov. le per i provvedimenti di polizia nella seduta del giorno 21 marzo 1952 ha adottato i seguenti provvedimenti:

- 1) Monino Orazio di Giacomo e Di Plaia Giuseppa da Gibellina: confino.
- 2) Garaci Tommaso di Vincenzo e di Prinzi Luigia da Gibellina: confino.
- 3) Milloca Patrizio di Biagio e di Lombardino Caterina da Trapani: ammonito.
- 4) Palermo Alberto di Giovanni e di Marino Antonina da Trapani: ammonito.
- 5) Ferro Mario fu Giuseppe e fu Ferro Giuseppa da Castellammare del Golfo: ammonito.
- 6) Rizzo G. Battista di Antonino e di Zerilli Antonina da Custonaci: ammonito.
- 7) Bannino Giuseppe di Stefano e di Miceli Delibera da Favignana: ammonito.

DAVANT VALIGERIA

na: ammonito
6) Nello Cataldo di Rosario e di Maltese Maria da Alcamo: diffidato.
7) Avena Giuseppe di Giovanni e di Cipponeri Anna da Custonaci: diffidato.

La Commissione ha inoltre respinto la istanza per la revoca dell'ammonizione di Mortillaro Giacomo di Alberto e di Curatolo Caterina da Paceco.

PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE
Trapani - Arti Grafiche G. Corrao
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

Sconti ferroviari per la processione dei "Misteri"

L'On. Bernardo Mattarella, Sottosegretario di Stato per i trasporti, ha comunicato al Commissario Prefettizio al Comune che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, disporrà, in favore degli eccorrenti alla processione dei Misteri del Venerdì Santo, che i biglietti di andata e ritorno festivi per Trapani vengano rilasciati a cominciare dalla ore 0 di venerdì 11 aprile con validità fino al successivo lunedì 14 aprile.

Sappiamo che tale provvedimento, che l'Ente Prov. le per il Turismo aveva da tempo auspicato per favorire l'afflusso dei forestieri nella nostra città in occasione della celebrata manifestazione religiosa e folcloristica, è stato disposto anche in seguito al vivissimo, personale interessamento dell'Assessore Regionale ai Trasporti On. Giuseppe Di Blasi.

Senza fognature la Via Palermo

Da parte di un gruppo di cittadini, abitanti a Borgo Annunziata, ci viene rimesso in copia il seguente esposto che essi hanno presentato al Commissario Prefettizio di Trapani:

«Il mio Sig. Commissario Prefettizio di TRAPANI

I sottoscritti cittadini di Borgo Annunziata si onorano esporre alla S. V. Ill.ma quanto appresso:

Il tratto di strada principale via Palermo (lunghezza m. 250-300 circa) che dal punto così detto Passo dei ladri - limite comunale Eric Trapani - scende verso la città, precisamente sino a congiungersi al bivio della Via Monte S. Giuliano, poco prima del Santuario della Madonna di Trapani, è completamente sprovvisto di fognature. Il tratto di strada in parola è il centro di tutto Borgo. E' popolatissimo, tanti negozi e caffè sono sorti di recente e di giorno in giorno continuano a progredire. Gli abitanti (strada nazionale Trapani-Palermo) per non esibirsi in spettacoli di cattivo gusto, sia per il rispetto assoluto all'igiene ed alla moralità tutta, sono in continuo disagio perché sprovvisti di località dove far scorrere tutte le acque di rifiuto. In passato e tuttora si dibattono andando incontro ad inconvenienti gravissimi, smaltendo detti rifiuti, pozzi neri, etc., sotto terra dei propri vani terrani o dei giardini. Tale stato di cose se è durato in passato si rende intollerabile oggi e pertanto i sottocentini cittadini rivolgono alla S. V. Ill.ma il presente esposto perché voglia benevolmente intervenire ed interessarsi presso chi di competenza, affinché al più presto vengano costruiti dette fognature ed eliminate una volta per tutte le gravissime conseguenze per la mancanza di esse.

(Seguono oltre duecento firme).

CULLA

Maria e Vittorio Intrabartolo partecipano ai parenti ed agli amici la nascita del loro Salvatore. Trapani, 27 marzo 1952.

All'egregio Capitano Intrabartolo, alla sua gentile Signora ed al prezioso neonato i più cordiali auguri di "Trapani Sera".

ECCEZIONALE MANIFESTAZIONE

Dalle ore 17 alle ore 20 di ieri, un pubblico sceltissimo e numeroso si è intrattenuto nei locali della Democrazia Cristiana, dove la gentile Sig.na Ambrano, appositamente inviata dalla Hoover, ha eseguito delle dimostrazioni pratiche sull'uso della «Lavatrice Elettrica Hoover», l'unica macchina che lavi completamente e perfettamente.

Era anche presente alla eccezionale manifestazione il titolare della Ditta A. Scarpitta, esclusivista della Hoover per la provincia di Trapani, che con l'occasione ha già stipulato numerosi contratti di vendita. Per il modico prezzo della Lavatrice Hoover, infatti, e per le favorevolissime condizioni di vendita che pratica la Ditta Scarpitta, non ci sarà più massaia che non voglia possedere questo gioiello di macchina che rappresenta il più importante inventiva del secolo nel campo della lavatura automatica.

L. 75.000

FONDATA NEL 1895

Ditta Giulio Zichichi

ARTICOLI IDRAULICI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO
TUBI CEMENTO-AMIANO
TUBI PER ACQUA E GAS

VIA GARIBOLDI, 49 TRAPANI TEL. 18-10

Enocap

Vini di Segesta
Consorzio Agrario Provinciale Trapani

RITI E TRADIZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

La Processione dei Misteri dalle origini ai nostri giorni

Non è una ripetizione oziosa affermare che la nostra Città mena giusto vanto delle sue nobilissime tradizioni religiose. Non c'è da meravigliarsi se i forestieri le ammirano, sapendo che anche molti trapanesi le sconoscono. Abbiamo però motivo di meravigliarci di quei signori forestieri, che, contenti e soddisfatti da una parte di aver fissato in Trapani la loro emanente civiltà, e ignari dall'altra delle secolari tradizioni religiose del popolo trapanese, atteggiandosi a «nova progenies ex alto demissa» di virgiliana memo-



di MICHELE ONGANO

Casasas, risalgono al XVI secolo. Essi hanno una storia, che si innesta, non solo a quella religiosa e civile di Trapani, ma anche alla storia dell'Arte e dell'Artigianato; anzi ne costituisce una delle principali e più tipiche espressioni. Abbiamo in proposito delle Pubblicazioni, che, pur non essendo prive di un certo pregio, sono necessariamente frammentarie, e perciò incomplete, qualcuna anche inesatta. Non mancano le fonti e le documentazioni sparse qua e là, in archivi pubblici e privati; perciò compirebbe opera

altamente meritoria, chi volesse accingersi alla pubblicazione completa ed esauriente in tutte le sue parti della storia dei nostri MISTERI. La processione, nata con intendimenti e finalità puramente religiose, da tempo ha perduto moltissimo di questa sua essenziale caratteristica nelle manifestazioni esteriori, malgrado i richiami e le sollecitazioni delle Autorità Ecclesiastiche Diocesane, nella cui competenza rientrano l'istituzione e la disciplina di tutte le processioni religiose. Ma l'anima del nostro buon popolo, nonostante le deviazioni e gli abbandoni, non s'è mai distaccata dall'elemento religioso della processione. Essa invece s'è sempre penetrata nel Mistero della Passione e Morte dell'Uomo-Dio, seguendo nelle artistiche figurazioni le dolorose vicende, con devoto e compassionevole interessamento. Il popolo per ragioni di voto si accalca specialmente in via pellegrinaggio, per tutto il percorso della processione, dietro il gruppo d'«U Signuri ca' cruci noddu», recitando preghiere, seguendo misticamente l'asceta di Gesù al Calvario, e unendosi in ispirito al buon Cireneo nell'aiutarlo a portare la Croce. Altrettanto commovente lo spettacolo delle Mamme cristiane trapanesi, che seguono in gramaglie la Statua della Mater Dolorosa, unendosi al Suo dolore, e implorando da Lei il cristiano conforto nell'ambascia per la recente perdita di un caro figliuolo. Ricordiamo in proposito che sono state le Mamme di Trapani, che, per iniziativa della gentile Signora Eugenia De Santis Fornaris, madre del nostro carissimo Maestro Giovanni De Santis, hanno offerto all'Addolorata il prezioso baldacchino in seta e oro, che ricopre la Statua nel corso della processione.

Un tempo conferivano maggior splendore alla processione l'intervento delle Maestranze, che in abito nero e certi accessori, in doppia fila, precedevano il proprio Mistero; e quello del Senato, della Nakhilà della Intendenza (oggi Provincia), della Magistratura, e dei Militari, che chiudevano il sacro corteo. Per qualche anno la statua dell'Addolorata, maestosa nel suo ampio manto di velluto, veniva preceduta, per disposizione di Mons. Ciccolo, secondo Vescovo di Trapani, dalle Orfanelle del Seminario Orfanotrofo, vestite a nero, con velo bianco guarnito di trina, sul capo, fermato da un serto di giunchi, simbolo della corona di spine. In seguito, verificatisi degli inconvenienti, le orfanelle vennero sostituite dai chierici del Seminario, accompagnati da Sacerdoti del Clero secolare e regolare. Da quando però dal Comune è stata affidata la cura della Statua dell'Addolorata al ceto dei camerieri, dei cuochi, e dei cocchieri (oggi anche degli autisti), sono questi che La precedono.

I gruppi dei Misteri, eccetto quelli della Salita al Calvario, del Sepolcro, e della Madonna, sono sorti ad iniziativa ed a spese delle Corporazioni delle Maestranze, le quali, come si legge nei loro Capitoli, ne assumevano anche l'obbligo della conservazione nella persona dei Consoli, eletti ogni anno, ed avevano il dovere di recarsi in processione in corpo la sera del Venerdì Santo. Sembra che anche nel passato le Maestranze non siano state molto sollecite nell'osservanza di questo dovere, se il Senato di Trapani credette opportuno di richiamarle con un Bando, che reca la data del 10 aprile 1727, e che qui riportiamo nel testo originale.

«Bando e comandamento d'ordine dell'illustrissimo Senato di questa invictissima e fidelissima città di Trapani per il quale s'ordina, provvede, e comanda, che ogni mastro di qualsivoglia maestranza, e professione, che ha i Misteri, venerdì che sono l'11 del corrente mese di aprile, habbiano, e debbiano, ed ogni uno di loro habbia, e debbia ad hore 20 di D. giorno, ritrovarsi nella ven. Chiesa di San Michele Arcangelo, ed ivi ogni uno intervenire per associare ai loro Misteri, quelli non lasciar per strada, per insino che detti Misteri ritornanno nella Chiesa, sotto pena di onze 2. Tanto quelli che lasciaranno i loro Misteri per strada, d'applicarsi un on. 30. parte al ven. e l'altre due 3. parti ad arbitrio dell'ill.mo Senato, e se qualche mastro fosse legittimamente impedito, habbia, e debbia manifestare a' do ill.mo Senato, e da do ill.mo Senato riconosciuta la causa, se li dia la licenza in scriptis, alias facendosi il contrario, siano incorsi nella medesima pena di onze 2. d'applicarsi... Si comanda di più, che tutti i deputati delle suddette arti e professioni, habbiano e deb-

bianco, ed ogni uno habbia e debbia, fra le medesime pene, portare nota distintamente a do ill.mo Senato, di tutte quelle persone che non intervengono in detta processione, per potersi esigere d'alti detti contravventori le suddette onze 2. per ogni uno di loro. Ex parte ill.mi Senatus sede plena promulg. Burgio Regius Mag. Not. Die decimo aprilis 5. indictonis 1727. Ci è noto che l'Ente Provinciale per il Turismo ed il Comitato esecutivo per l'organizzazione della processione nel prossimo Venerdì Santo, stanno alacremente lavorando presso le rispettive Maestranze, onde ottenere da esse un largo intervento, che sicuramente garantirebbe moltissimo al splendore della processione, e contribuirebbe alla conservazione

MICHELE ONGANO

PITTORI SICILIANI D'OGGI

PIPPO RIZZO espone a Milano

Il mio primo incontro con Pippo Rizzo, avvenuto a Roma alla Galleria d'Arte Moderna a Valle Giulia, risale a diversi anni fa. Giravo quella mattina a caso attraverso le vaste sale con aria distratta quand'egli mi venne improvvisamente incontro costringendomi non solo a fermarmi ma a litigare con lui.

No, Pippo, se questa mia breve cronaca dovesse capitare fra le tue mani, non tentare di ricordarla; non puoi ricordare perché... tu non c'eri! Ma c'era, e c'è ancora, un tuo dipinto: «Torre di Ligny», e fu questa tua opera a fermarmi e fu con essa che io ho allora litigato. Ed ho litigato tanto e così coscientemente che, come spesso avviene in questi casi, finimmo col metterci d'accordo. Il merito, naturalmente, è stato tutto del quadro o, se vuoi, tuo che è poi, in fondo, la stessa cosa.

Il fatto è che malgrado io ritenessi, molto presuntuosamente, di saper tutto su Torre di Ligny, che per un trapanese è un po' come la torre pendente per un pisano o il cupolone per un romano, davanti al quadro, dopo aver ben sfogato, ho dovuto ricredermi. Fu così che divenni amico di Pippo Rizzo.

Del dinamico, attivissimo Pippo Rizzo che pur senza trascurare la direzione della Scuola del Nudo all'Accademia di Belle Arti a Roma o la cattedra di pittura all'Accademia di Belle Arti di Palermo ha trovato modo, in cinquant'anni (compresi quelli passati a balia, s'intende) di partecipare ad oltre trecentocinquanta esposizioni in Italia ed all'Estero. Dal 1926 ha partecipato ininterrottamente a tutte le Biennali di Venezia e alle quadriennali di Roma e ha tenuto mostre a Barcellona, New York, Montevideo, Oslo, Copenhagen, Buenos Ayres, Berlino, Budapest, Parigi, Baltimora, Tunisi, Londra, Varsavia, Zurigo, Madrid.

Esposo in questo momento a Milano, alla Galleria S. Fedele, 34 dipinti e 15 acquerelli stampate su papiro. Ne fa la presentazione A. Viviani che, tra l'altro, così si esprime: «Si può dire che ogni elemento della pittura di Rizzo si diparta da una concezione umana, sì, ma di quella umanità già

in via di trasumanazione per la decisa consapevolezza di possedere un assoluto che dimostra fino nella composizione stessa del quadro. E', insomma, una reazione contro il turbinoso dilagare della violenza cerebrale e del cinismo morale che da troppo tempo imperveravano avvilendo l'arte e pervertendo il gusto».

Sì, v'è un che di solenne, che è già un'aspirazione al divino, in questo suo operare che denuncia come egli, libero ormai dalle inevitabili esperienze giovanili, ci si presenti oggi sotto il suo vero, autentico, nobile aspetto di artista facendoci partecipi della sua vita interiore che attinge forse tanta lirica e composta bellezza all'inesausta sorgente dell'antica civiltà di questa nostra terra di Sicilia che, dandogli vita, gli ha concesso il dono divino della creazione artistica.

GASPARE GIANNITRAPANI

Il premio Sanremo di Scultura

SANREMO, Marzo. Si è riunita in questi giorni la Commissione Ordinatrice del Premio Sanremo 1951, riservato, come è noto, ad un'opera di scultura di autore italiano, avente per soggetto «Monumento ai Caduti di tutte le guerre».

Il concorso, indetto dal Comune di Sanremo, è dotato di L. 3.000.000 di premi. La Commissione Ordinatrice composta dall'ing. Domenico Pardi, rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Sanremo, dal dott. Mario Sogliano, rappresentante del Comune di Sanremo, dal prof. Silvio Gabrielli, presidente delle numerose adesioni giunte alla Segreteria — risultano pervenute 132 schede di notifica delle quali 31 contrassegnate da un motto — ha, fra l'altro, deciso di aderire alle richieste di parecchi scultori che desiderano partecipare al concorso ed ha prorogato al 31 Marzo 1952 il termine per l'invio delle schede di notifica. E' stata, invece, confermata la data del 30 Aprile 1952 quale termine per la presentazione delle opere.

ACQUA MOSSA

Capoluogo ore 14

«E ora come si fa? L'uomo aveva parlato a voce alta. Per la strada si trovava pochissima gente e quella poca che passava aveva una gran fretta. Suonavano le due del pomeriggio ed ognuno c'era a casa sua. Quelli che non c'erano, ci stavano andando. L'uomo però non si recava a casa. L'uomo non era di quella città. Era arrivato la mattina dal paese e il capoluogo gli aveva dato un po' di stordimento. Si era sentito subito il dolore alle tempie. Sempre così, appena il treno lo scaricava sul marciapiede della stazione del Capoluogo.

L'uomo aveva detto: «E ora come si fa? Poco prima aveva fatto un bel pranzetto al Ristorante. Poi, quando aveva finito, aveva salutato con un sorriso molto stupido gli altri signori che erano nella sala. I signori non lo avevano neanche guardato, e l'uomo era uscito. Si era allontanato con la sua borsetta e non gli era passato per la testa che dopo nemmeno un quarto d'ora avrebbe potuto avere bisogno del vano che, nel corridoio del Ristorante, era in fondo a destra. Ma il luogo in cui aveva pranzato distava molto, adesso. L'uomo avrebbe voluto correre. Aveva i pantaloni rigati e il soprabito color pappina. Invocò i santi che conosceva di nome ed anche quelli che conosceva di fama, per aver sentito parlare a casa della sorella. «Una persona seria come me», pensò, «rispettata da tutti». L'infelice ebbe paura. Poi, improvvisamente, un lampo gli illuminò la mente. «Il vicolo, laggiù, che faceva angolo con la strada dell'ospedale». Ricordò che una volta, tanti mesi prima, aveva potuto usufruire del posto. «Pulito, a dire il vero, e a poco prezzo». Pensava a tutte queste cose, mentre si avviava. Avrebbe voluto affrettare il passo, ma qualcosa gli impediva di farlo. Disse fra sé: «Tanto, fra un momento ci sarò». L'uomo rifletté anche che nella vita ci sono tante cose belle, ma che in quel momento nessuna prospettiva per lui era più affascinante di quella che lo sospingeva verso la strada stretta. Pensò, quasi incoscienza, alle fanciulle che al mattino aveva viste sciamare per il corso, ma non sentì il calore che di solito lo invadeva quando faceva simili pensieri. Guardò, alla curva, e lungo l'antenna che lassù faceva una croce il suo sguardo scivolò in salita. Là una nuvola si avvolgeva nell'aria quasi a sollecitare il cielo. Quando arrivò al portone grande, l'uomo svoltò di corsa. Le porticine a vetri erano chiuse. Tutte e due. Tentò di far forza prima sull'una e poi sull'altra. Non gli importava che qualcuno lo vedesse in quel momento a spingere una porta con una tabella sopra che portava scritto a lettere grandissime: «Signore». Ma le porte non si aprirono. Un ragazzino che giocava ad acciappare mosche — le prime della stagione che andava verso il caldo — lo guardò. Disse: «Fino alle tre e mezza non viene nessuno». L'uomo guardò l'orologio. Disse: «Fra un'ora». Aveva la borsa celestina, i pantaloni a righe e la faccia verde. «La guerra?». Poi dicono la guerra. E questa che cosa è? La guerra è niente in confronto. E forse aveva ragione. Perché neanche quando era stato ferito, là su quell'altopiano dove i contadini avevano seminato le patate che ora avevano sapore di panno grigio-verde, l'uomo aveva provato le pene di quel momento. «Mondo cane», disse, «mondo disgraziato». Pensò un momento. Poi parlò ancora. Disse: «Il mondo è proprio cane». Poi aggiunse che era inutile prendersela. Però si mise a correre. Al Bar che aveva finito di parlare. L'uomo aveva finito di ascoltare. Prima che la signorina terminasse il suo discorso l'uomo era scappato. Il caffè rimase a fumare sul bancone e il cameriere disse che quell'uomo doveva essere pazzo. Poi il signore che aveva la borsa passò ululando fra alcuni giovani che andavano al campo sportivo e gridavano, a tutti quelli che cercavano di trattenerlo per chiedergli che cosa avesse, che lui doveva prendere il treno. Alla Stazione si fermò. Quando uscì il cielo era più azzurro e la nuvola che si avvolgeva nell'aria solleticava ora il cielo lontano lontano, perdendosi dalla parte del mare. FERRUCCIO CENTONZE

Vita di un giorno fra le saline Bozzetto di Alfredo Daidone

Alle prime luci dell'alba le case della salina appaiono sommerse dalla nebbiolina che come un velario di sogno evanescente le aveva fasciate per tutta la notte ed ancora vi si attendava. Bisognava attendere il sole per vederla dissolvere verso il cielo. La città dormiva ancora. Nella incerta luce vigiliava i fari dei moli, come stanchi di ritimare uno stesso motivo, e la loro luce si illanguidiva a poco a poco, vinto da quell'altra che da levante lentamente si faceva strada...

Il sole fece capolino ed i suoi raggi vennero a lambire il mulino che stagnava contro il cielo la sua caratteristica sagoma. Le larghe pale erano immobili, in ansiosa attesa del vento di cui ben conoscevano le carezze e le furie, ed al quale, docili, si offrivano in un amplesso che durava da lunghissimo tempo e che si rinnovava continuamente con amore immutato. Qualche passero solitario, ansioso di raggiungere una meta, passò all'improvviso sulle case e fece udire il suo grido allontanandosi nel sole. Bianchi gabbiani volavano lentamente alla ricerca di cibo; altri, posati sulla superficie del mare, si lasciavano condurre dalla debole corrente...

Un tratto dalla salina si levò un canto: era una nenia nostalgica, con note di rassegnazione e di speranza, che accompagnava il duro lavoro dei salinai. Altri canti più deboli sembravano rispondere a quel dolce canto e, di salina in salina, si disperdevano lontani. Era incominciato il lavoro della raccolta del sale; gli uomini lo iniziavano prima dell'alba per sottrarsi quanto più possibile ai raggi cocenti del sole.

Sullo spiazzo antistante alle case apparve il scuratore, lo Lido Scardina; guardò verso il luogo da cui veniva quel canto e lentamente vi si diresse. Egli camminava su un terreno imbevuto di sale, dove tralucevano, ai primi raggi del sole, piccoli cristalli che davano l'impressione di chissà quali magiche pietre preziose. La salina era intersecata da muriccioli divisorii delle acque, che vi stagnavano quiete, carezzate solo da brividi di vento. Sul posto del caricamento del sale era costruito un piccolo molo con concii di tufo anneriti dalla pioggia e dal tempo. Monticelli di sale erano allineati nello spiazzo, in parte coperti con tegole per preservare il prodotto dalle intemperie; alcuni lasciavano intravedere il colore grigio del sale proveniente dai vecchi raccolti; altri, di un bianco candore che abbagliava la vista, erano quelli dei raccolti in corso.

I salinai si stagliavano netti su tutto quel bianco ove fra poco, aspro ed implacabile, il sole avrebbe dardeggiato i suoi raggi di fuoco. Un uomo era addetto a girare la vite di Archimede posta

ai margini del quadrato scaldato della salina per prosciugare l'acqua rossastra che ancora lambiva i monticelli di sale. A piedi nudi gli altri lo raccoglievano dal fondo ove si era già depositato. Appena giunto don Liddo guardò in volto quegli uomini, nei cui occhi si leggeva l'ansia di lavorare e di far presto; fu salutato da zio Berto che era il più anziano ed il capo di quella evnema, che accudiva al lavoro senza un rallentamento per non turbare l'armonia dei movimenti nel paleggiare, riempire le ceste, vuotarle, ammassare il sale, stielmarlo sui cumoli, ritornare...

Il sole era già al termine del suo cammino e si dirigeva lentamente verso l'orizzonte; si smorzava a poco a poco l'accecante irradiazione dei suoi raggi sui cristalli di sale ed anche per gli uomini aveva termine l'estenuante fatica. Vi fu una sosta nel lavoro, gli occhi arrossati e stanchi si rivolsero in direzione di Nubia, verso capolinea lontani sparsi per il campo, ove un esile filo di fumo annunciava che si preparava il parco desinare per gli uomini che lavoravano per i campi. Portò il profumo di un lieve odore di fruttato bruciato... Rapido il pensiero di quegli uomini si rivolse alla loro casetta e la dolce immagine di volti cari in attesa diede ai cuori

ALFREDO DAIDONE (segue nella quarta pag.)

LA BELLA DELLE BELLE



Così gli Americani chiamano Linda Darnell, la stellissima della 20th Century Fox.

I CONCORSI DELLA REGIONE

Slogans di propaganda per i vini tipici siciliani

L'Istituto della Vite e del Vino della Regione Siciliana bandisce, con le sottoidicate norme, un concorso, aperto a tutti i cittadini italiani, per cinque "slogans" inediti di propaganda per il consumo dei vini siciliani, preferibilmente in riferimento alle loro qualità alimentari (vitaminiche ed energetiche).

Gli "slogans" dovranno pervenire in doppia busta entro il 30 aprile 1952 alla sede dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino — Sezione Propaganda — Via Libertà 37 — Palermo.

Il nominativo e l'indirizzo dell'autore devono essere inclusi in una busta chiusa inserita in altra busta contenente lo "slogan". La Commissione giudicatrice, costituita dai Sign. Comm. Guido Anca Martinez, Presidente dell'Istituto; Dott. Carmelo Nicolosi Assumendo, Vice Presidente; Prof. Rolando Cultrera, Preside Facoltà Agraria di Palermo; Dott. Girolamo Buccellato; Dott. Camillo Caiozzo; Comm. Salvatore Caiozzo; Comm. Oreste Incoronato; Dott. Angelo De Stefanis — esprimerà il suo giudizio insindacabile entro il 10 maggio 1952.

All'autore di ciascuno "slogan" prescelto verrà assegnato un premio di L. 20.000.

La Commissione ha facoltà di non assegnare i premi se gli "slogans" presentati non saranno ritenuti idonei. L'omaggio al Pontefice del Turismo Italiano. Domenica 30 marzo, a cura dell'alto Commissariato per il Turismo, e con la collaborazione del Centro Turistico Giovanile, sarà tenuto a Roma un grande convegno delle forze turistiche italiane per rendere omaggio al Sommo Pontefice. Alla imponente manifestazione, cui parteciperanno le massime autorità turistiche nazionali, saranno presenti il Presidente dell'E. P. T. di Trapani, dott. Attilio Anodoo, col Direttore dell'EPT stesso dott. Giuseppe Garziano. Il Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, Cav. Rocco Greco, offrirà al Santo Padre, quale espressione caratteristica del folklore ericino, un artistico tappeto, appositamente tessuto nell'orfanotrofio S. Rocco, gestito dalle Suore di S. Vincenzo.

Monografia di Trapani



Una suggestiva inquadratura di Monte Cofano, visto dall'alto del Balio. La bellissima foto illustrerà la nuova monografia "Trapani e la sua Provincia" di imminente pubblicazione.

★ CRONACA della PROVINCIA ★

Fra tre Province, Salemi, raro gioiello per il turista

Il servizio turistico di Inso Palermo - Segesta - Selinunte passa sotto Salemi, sfiora la città e prosegue oltre.

Non vogliamo entrare nel merito dell'itinerario e non vogliamo criticare le intenzioni di coloro che lo hanno stabilito, soprattutto perché ci rendiamo conto della necessità di mantenerlo tale da render possibile al forestiero di percorrere tutto entro una giornata. Una fermata a Salemi, dove le antichità più belle sono sparse in diverse chiese, lo prolungerebbe forse troppo. Vero è che il turista perde la visione di capolavori come il S. Giuliano di Francesco Laurana, ed è vero anche che, con un itinerario esclusivamente classico ed esclusivamente di rovine morte, la Sicilia occidentale rischia di rimanere nella mente del turista come un paese che vivacchia stentatamente su grandezze passate, ma, tant'è, le poche ore concesse alla gita in autopullman non permettono molte larghezze.

Da: basta quindi una fermata del pullman, senza che sia necessario allungarne il percorso.

Dalla strada carrozzabile un sentiero agevolissimo, attraverso luoghi suggestivi, conduce ad una breve spianata, in mezzo alla quale una tettoia rustica copre i mosaici di S. Miceli: per giungervi si attraversa un torrentello moromante, vi sono erbe e cespugli ed alberi, vi è un luogo in cui le donne lavano, pittorescamente, vi è un aranceto; insomma vi è tutto quanto può occorrere per creare una deliziosa parentesi tra le rovine di Segesta e quelle di Selinunte, un po' di varietà fra la monotonia.

S. Miceli è l'unico esempio di una chiesa paleocristiana nella Sicilia occidentale; la persistenza del nome, indubbiamente bizantino, in una zona fortemente arabizzata (il luogo si chiama «gud», dall'arabo «quadi») è già di per sé fonte di riflessioni e di ipotesi; il pavimento a mosaico ripete tre volte fra il IV e il VI se-

colo (forse anche tra la fine del III e il IV) pone la nostra basilica fra le più antiche costruzioni cristiane nella Sicilia; il triplice rifacimento è esempio unico fra noi di un costume non troppo diffuso anche altrove; i mosaici in se stessi, parte con iscrizioni greche e parte con iscrizioni latine, sarebbero fonte di curiosità, di interesse per questi turisti i quali difficilmente visiteranno mai le catacombe di Marsala.

Basterebbero pochi minuti di fermata del pullman e poche decine di parole da parte del direttore per rendere ben altrimenti varia e piacevole, anche a chi non sia uno studioso e specialista, la gita Palermo - Segesta - Selinunte. E il turista straniero od italiano lascerebbe la Sicilia con una ben più compiuta immagine del suo passato.

Ma, allo stato attuale, alla valorizzazione turistica di S. Miceli si oppongono alcune deficienze cui si può ovviare con spesa minima, pur che vi sia buona volon-



La torre del Castello medievale

La torre del Castello medievale. Le antichità bizantine, per nostra disgrazia, subiscono la sorte dei figli di nessuno; per gli archeologi sono troppo tarde, per i medievalisti sono troppo antiche... e nessuno se ne occupa. A S. Miceli occorrono: un ponticello, anche di legno, del costo di poche migliaia di lire, che dovrebbe essere costruito dal Comune; bastano poche travi, poiché non bisogna alterare la rusticità dei luoghi; un custode, che sia presente almeno nei giorni e nelle ore in cui giunge la carovana di turisti; vi è già un contadino che detiene le chiavi e basta aumentare il minimo compenso che percepisce;

una tettoia accessibile. La superficie dei mosaici non è dell'ordine delle centinaia di metri quadrati, ma appena appena delle decine; una tettoia, anche in cemento armato, non costerebbe decine di milioni; del resto, sempre per non stridere col carattere dell'ambiente, basterebbero quattro mura rustiche ed un tetto di tegole: il tutto un po' più ampio dei mosaici, in modo che il visitatore possa osservarli senza porvi i piedi sopra. All'interno di questo locale, in una vetrinetta, potrebbero esporci alcuni dei pezzi fittili trovati nelle vicinanze, e che ora si conservano nel Museo di Palermo, oppure qualche riproduzione, tanto per dare al turista un'idea del villaggio e della necropoli che vennero a suo tempo identificati intorno alla basilichetta. Tutto ciò può essere fatto, a spese della Regione, mediante stanziamenti sul bilancio ordinario, senza programmi eccezionali nei quali debba intervenire la Cassa del Mezzogiorno. Riteniamo che, tutto sommato, la spesa rimarrebbe lontana dai due milioni.

Tutto ciò deve essere fatto. Se i mosaici di S. Miceli devono rimanere nelle attuali condizioni, tanto vale ricoprirli di terra e restituire quei pochi metri di spazio all'agricoltura. Oggi è ancora rotto quello stesso trave del tetto che Biagio Pace lamentava rotto nel 1917; i mosaici sono inaccessibili a chi non sia guidato da uno del luogo perché bisogna andar in giro per la campagna a cercare il contadino che conosca il contadino che sappia dove sia reperibile colui il quale sa dove si trovi il contadino che ha la chiave. Dopo che la chiave è stata trovata, il visitatore si illude di vedere i mosaici ed invece non li vede affatto perché non vi è luce oltre a quella che filtra tra le tegole sconnesse; il locale è tanto basso che occorre star curvi anche nella parte più alta e, per accedere ai mosaici situati di fronte alla porta, occorre strisciare sul ventre, come in un' esplorazione speleologica e col rischio di rovinare i mosaici stessi. Il terzo pavimento, di cui purtroppo esiste solo un ultimo avanzo, è a contatto delle tegole. Insomma i mosaici di S. Miceli, una tra le cose più preziose antichitariamente e turisticamente, che l'antichità abbia lasciato in eredità alla Sicilia Occidentale, sono una ricchezza spreca, sono un bene inutilizzato, sono una continua irrisoluzione al nostro passato ed alle nostre pretese di civiltà.

Un'Amministrazione Comunale lungimirante, certo, conscia dei vantaggi che il turismo apporta ovunque, chiederebbe ad alta voce di aver l'onore di provvedere alla valorizzazione di tanto monumento. Ma poiché in Sicilia si crede al turismo solo dopo averne constatato i benefici effetti, chiediamo che intervengano al più presto gli Assessori Regionali al Turismo e quali, fra le pieghe dei bilanci, troveranno certo le poche migliaia di lire occorrenti a valorizzare questo insigne monumento che è un unicum in Sicilia e che deve servirsi a modificare l'immagine stereotipata che i forestieri si formano della Sicilia.

Il Calcio a Castelvetrano Motivi di una crisi

CASTELVETRANO, 28. La partita contro l'Etna ha voluto essere il riscatto, la rivincita degli atleti contro le cose avverse. Ed è stata senza dubbio la migliore partita, a cui hanno assistito gli sportivi castelvetranesi. Essa ci ha dimostrato che quando si vuole si può. E nella squadra rosso-nera è mancata negli ultimi tempi la buona volontà, per tanti motivi che cercheremo appresso di lumeggiare, poiché ci urge il dovere di giustificare le nostre dimissioni dal Consiglio Direttivo dell'U.S. Castelvetrano, e perché è giusto che tutte quelle notizie che serpeggiano nelle file della massa sportiva castelvetranese siano una buona volta messe a fuoco e guardate con l'occhio della realtà e senza infingimenti.

Si è parlato, si parla e si parla di Ziletti, perché non sorveglierà la squadra, perché permette ad alcuni giocatori di fare i propri comodi, e lo si accusa di mancare dell'energia e della inflessibilità necessarie ad un allenatore. Questo sarà vero. Ma è più vera una altra cosa. Si sono accorti i dirigenti che Ziletti non tiene ordine nella squadra? Ed allora perché non sono intervenuti in tempo a suo carico? Con una Direzione Sportiva, nel seno della quale a noi non è mai riuscito di entrare sostanzialmente, per quanto ci fossimo dichiarati disposti a lavorare sul serio, con una Direzione in cui, salvo il Dr. Li Gotti del quale dobbiamo onestamente riconoscere l'entusiasmo e il positivo apporto, tutti gli altri hanno seguito la politica del elacri corriere, con una Direzione delle cui faccende interne si parla per le strade mentre a noi non è riuscito mai di conoscerle, poiché mai ci è riuscito di superare quel muro fatto di freddezza e di assestimento, con una Direzione Sportiva di tal fatta le cose non potevano andare diversamente. Essa è mancata in pieno, sia nell'azione dei suoi membri, sia in

quella del Vice-Presidente Signor Bertolino, il quale per la sua carica avrebbe dovuto tenerne in mano le fila. Perché, nonostante i precisi accordi presi col sottoscritto dopo la partita con l'Acireale, il Sig. Bertolino non sentì il dovere di riunire la Dirigenza? E perché, ad una riunione tenutasi molto tempo dopo il sottoscritto non fu invitato? Solo perché non lo si era incontrato per la strada? Ora si vuole correre ai ripari, ma i punti perduti nell'ultimo infausto periodo non si recuperano più. Ormai è compromessa la sorte dell'intero campionato.

Ci auguriamo, comunque, con animo sportivo, che la squadra continui a vincere e che cerchi di farci dimenticare tutte le cose brutte a cui abbiamo assistito. Solo così la generosità degli atleti potrà salvare il barcone dirigenziale che, nonostante i generosi sforzi del suo Presidente, minaccia, da un momento all'altro, di andare a fondo.

FERRUCCIO CENTONZE

Vita dei Partiti Fronte Naz. Monarchico

Si è riunito il 16 marzo — nella Sede provvisoria della Fed. Provinciale — il Consiglio Provinciale di Trapani del Fronte Nazionale Monarchico.

Il Consiglio ha esaminato la situazione politica del Capoluogo e della Provincia in relazione alle prossime elezioni amministrative, e la situazione organizzativa del Fronte.

La esauriente discussione, cui hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti, è stata riassunta dall'Ispezz. Regionale Dr. Paolo Camassa, che ha tracciate le direttive risultanti dal pensiero degli organizzati, democraticamente espresso.

La esauriente discussione, cui hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti, è stata riassunta dall'Ispezz. Regionale Dr. Paolo Camassa, che ha tracciate le direttive risultanti dal pensiero degli organizzati, democraticamente espresso.

NOTIZIARIO SINDACALE CISL

Sistemazione del personale degli Uffici del Lavoro

Il Ministro del Lavoro Leopoldo Rubini ha ricevuto l'On. Cappugi dell'Esecutivo della CISL, col quale ha esaminato il problema dello stato giuridico dei dipendenti degli Uffici del Lavoro. Il Ministro si è trovato d'accordo con l'On. Cappugi nel constatare che, per le loro funzioni istituzionali, gli uffici del Lavoro debbono essere considerati ormai parte integrante dell'amministrazione dello Stato e che ciò porta evidentemente ad escludere che il relativo rapporto di impiego possa ancora avere il carattere del rapporto a contratto.

Il Ministro ha poi confermato

che intende promuovere la costituzione di Gruppi A, B e C e personale subalterno degli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione, richiedendo al Parlamento l'apposita delega legislativa.

— x —

La pianta organica dell'E. C. A.

Al Rag. Giorgio Giacalone, Segretario generale della CISL di Trapani, è pervenuto il seguente telegramma:

" Lieto comunicare avvenuta omologazione pianta organica ECA e Ospedale.

Assessore Regionale Di Blasi "

Sussidio straordinario di disoccupazione per le categorie industria e manovalanza

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che la Commissione Centrale per l'Avviamento al Lavoro e l'Assistenza ai Disoccupati, nella sua riunione del 21 corrente, accogliendo la proposta avanzata dall'Ufficio Prov. del Lavoro e della M. O. di Trapani, ha approvato la concessione del sussidio straordinario di disoccupazione per un periodo di 90 giorni per le categorie dell'industria e manovalanza generica dei Comuni di Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Pantelleria, Erice, Campobello di Mazara, Castelvetrano, Camporeale, Salemi, Paceco, S. Ninfa, Partanna, Castellammare del Golfo, Calatani, Favignana e Custonaci.

A S. E. il Prefetto Dottor Riccio, che accogliendo le richieste dell'Unione Sindacale Provinciale della CISL di cui alla lettera aperta pubblicata su tutti i quotidiani dell'Isola nello scorso gennaio, le ha vivamente patrocinato e sostenute; agli infaticabili Dirigenti l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani i quali, in sì poco tempo hanno saputo portare a termine un lavoro indubbiamente improbo per le numerose difficoltà che per una pratica del genere s'incontrano, i Dirigenti l'Unione Sindacale Provinciale della CISL di Trapani esprimono un vivissimo ringraziamento, certi di interpretare i sentimenti dei numerosi lavoratori che, dall'attuazione di un sì benefico provvedimento, trarranno senza dubbio non lievi vantaggi.

G. GIACALONE

Richiesta di miglioramento degli assegni familiari

Il Presidente del Consiglio G. De Gasperi, assistito dai Ministri Pella, Fanfani, Campilli e Rubini, si è incontrato al Vittoriale con i rappresentanti della CISL capeggiati dall'On. Pastore.

Essi hanno diffusamente illustrato il loro punto di vista in ordine al desiderato miglioramento del regime degli assegni familiari. Nel corso dell'esauriente

Il ribasso dei prezzi e la Camera del Lavoro



Le manifestazioni della CISL relative alla campagna psicologica per la riduzione dei prezzi, due ore dopo che erano stati affissi, sono stati coperti dagli attaccini della Camera del Lavoro, come si vede nella fotografia che pubblichiamo. Evidentemente, i "comuni" sono preoccupatissimi di un eventuale ribasso dei prezzi, che tornerebbe sicuramente a tutto vantaggio dei veri lavoratori onesti. Non commentiamo.

Altri 100 milioni agli alluvionati in Sicilia

Siamo informati che il Ministro dell'Agricoltura, a conclusione della prolungata visita fatta alle provincie siciliane, ha ora disposto che sulla legge n. 3 relativa alle aziende alluvionate la somma di L. 800 milioni per contributi, sia aumentata di altri 100 milioni.

Contemporaneamente l'On. Fanfani ha messo a disposizione dell'Assessorato alla Agricoltura per la Sicilia 500 milioni per interventi diretti a ripristinare le opere di bonifica.

Nei prossimi giorni, provvedendosi alla firma della convenzione bancaria prevista dalla suddetta legge, altre somme saranno disponibili nel settore crediti per le aziende agricole siciliane.

Grave lutto in casa Panaloro

Apprendiamo con profonda scontentezza la notizia della immatura morte del Capano Gaspari Panaloro, Ufficiale Radiotelegrafista della Marina Mercantile, venuta in Trapani il 24 corrente.

Lavoratore instancabile ed ambizioso, il Capano Panaloro ha avuto modo di apprezzare la solidarietà morale ed il suo religioso attaccamento alla famiglia.

Alla moglie Signora Pina Sangarà, ai figli Dott. Vincenzina, Maria Vito, ed al cognato Rag. Riccardo Sangarà, la famiglia di «Trapani Sera» esprime le sue condoglianze più sincere.

Tuttavia, giacché gli autopullmann passano nelle vicinanze, non sarebbe male, allungando il percorso di poche centinaia di metri ed il tempo disponibile di un'ora circa, condurre i turisti almeno fino al Castello di Salemi. Avrebbero occasione di vedere una cosa ormai rara, se non addirittura unica, in Sicilia, cioè un castello medievale rimasto, se non proprio come lo costruirono i Normanni, almeno nello stato in cui lo lasciarono gli Aragonesi. Di più, dall'alto di una delle torri, potrebbero godere un panorama che, per vastità, è certamente unico in Sicilia, permettendo allo sguardo di spingersi su ben tre provincie.

Ma se anche alla realizzazione di questo desiderio si oppongono difficoltà tecniche, non vediamo assolutamente quali difficoltà potrebbero opporsi ad una visita alla basilica di S. Miceli.

La basilica bizantina di S. Miceli giace in campagna, a qualche centinaio di metri dalla strada.



Un frammento di mosaico con iscrizione greca: si distingue la parola Xriste.

Un giorno fra le saline

(segue dalla terza pag.)

manticato anche con la madroia abbrustolita, ed alcuni bicchieri di schietto vino rallegravano i cuori. Ecco che qualche canterino si metteva a cantare stornelli, qualche altro rispondeva. Erano canti salustici che si tramandavano di generazione in generazione, sempre con le stesse parole e gli stessi ritmi, che rievocavano viaggi per distese infinite di mari, prodezze di astaioli quando la pesca delle spugne si faceva ancora con l'asta, perle perdute e ritrovate nei fondi immaginosi dei mari, anelli miracolosi smarriti, balene gigantesche in mezzo ai flutti, ragazze con le chiome bionde e con gli occhi azzurri che attendevano il sospirato uomo per farlo sposare, canzoni di sdegno dedicate alla innamorata perduta... Voci e stoni salivano lentamente verso il cielo di stelle...

rono in modo da lasciare al centro lo spazio per la voga; e zio Turi con pochi colpi di remo uscì dal piccolo canale e si trovò in quello grande. Ivi giunto abbandonò i remi che si portarono ai fianchi della barca, inerti, e domandò: «Quanto avete fatto oggi?» Era stato salinaio, zio Turi, e s'interessava sempre del lavoro delle saline. Le sue braccia erano rimaste arcuate ed ormai durava fatica a distenderle, dato il consumo suo dei remi per la voga.

Segaligno, arzilla, piccolo di statura, visto da lontano sembrava un ragazzo ed invece, come lui diceva, aveva compiuto «tre ventine». Stava scalzo, perché il fondo della barca, vecchio di chissà quanti anni, era sempre pieno di acqua di sentina, e lui si stan-

cava ad «assucchiarla» con una lattina arrugginita che conservava dentro la «cupagnana». I pantaloni rattoppati con pezzelle larghe ma pulite e ben cucite erano rimbeccati; una camicia di ruvida flanella faceva intravedere il petto coperto di peli bianchi e crespi. Affrettò la voga, qualcuno lo aiutò e si giunse a riva che di già si accendevano le prime luci e si oscurava il cielo.

I più giovani furono lenti a saltare a terra prima che la barca avesse toccato la banchina ed ancora si avvisò frettoloso verso la propria casa; ma furono richiamati dalla voce di zio Turi che diceva: «Domani, a Dio piacerà, a punta d'arba vi attendo qui!»

ALFREDO DAIDONE

Interrogazione dell'On. Grammatico

L'On. Dino Grammatico ha presentato al Governo Regionale la seguente interrogazione:

« Interrogo il Presidente della

Fidanzamento

Il 25 marzo corrente il Dottor Luigi Fici, figlio del nostro valoroso collaboratore Prof. Nino Fici Li Bassi, e la gentile Signorina Anna Maria Blunda del Farmacia Dott. Giovanni, hanno scambiato promessa di matrimonio.

Ai giovani fidanzati «Trapani Sera» augura un mondo di bene, mentre esprime alle loro famiglie, ed in particolare ai carissimi amici Nino Fici e Giovanni Blunda, le più sincere e cordiali felicitazioni.

Pretura di Trapani

Il Primo Pretore con decreto penale del 4-12-1951

HA CONDANNATO Carrara Giuseppe fu Mario di anni 50 da Trapani, ivi residente in Via Gludecca n. 70, a L. 10.000 di ammenda per vendita vino gessato oltre i limiti di tolleranza.

Trapani, 26 aprile 1951.

Ordina la pubblicazione sul giornale «Trapani Sera».

Trapani, il 4 marzo 1952.

Il Cancelliere Capo G. PASTORE

Pretura di Trapani

Il Primo Pretore con decreto penale del 4-12-1951

HA CONDANNATO Amaro Rosaria fu Carlo, di anni 63 da Trapani, ivi residente in Via Mercè n. 44, a L. 10.000 di ammenda per vendita vino gessato oltre i limiti di tolleranza.

Trapani, 26 aprile 1951.

Ordina la pubblicazione sul giornale «Trapani Sera».

Trapani, il 20 marzo 1952.

Il Cancelliere Capo G. PASTORE

Motori Marini e Industriali
GRUPPI ELETTROGENI
Moto Pompe - Motocompressori

ANSALDO

Agenzia di VENDITA - DEPOSITO RICAMB
DITTA GIUSEPPE MANIACI
Via Molo, 37 - MAZARA DEL VALLO - Telefono 4